



**UDI – Unione Donne *in* Italia lancia una petizione
per l'introduzione nel Decreto 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"
di un nuovo Titolo dedicato alle Molestie sessuali nei luoghi di lavoro e per l'integrazione del
tema nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza**

*All'attenzione di
Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Ministro della Salute
Ministra per le Pari opportunità
e p.c. Assessori/e di competenza delle Regioni*

L'UDI - Unione donne *in* Italia è un'associazione che promuove da settantacinque anni l'*autodeterminazione femminile* in tutti gli ambiti di vita, cioè la possibilità da parte delle donne di muoversi nel mondo autonomamente e consapevolmente, e dunque liberamente, come qualsiasi essere umano detentore di diritti inderogabili.

Affinché si creino queste condizioni, indispensabili alla realizzazione del *principio personalista ed egualitarista* riconosciuti come capisaldi della Costituzione Italiana, nonché al rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, l'UDI ha dovuto ingaggiare, nel tempo e in controtendenza rispetto alla cultura dominante, una lotta contro ogni forma di violenza maschile contro le donne, dal momento che la violenza costituisce di fatto la negazione per antonomasia dell'*autodeterminazione femminile*, rappresentando una violazione dei diritti umani.

Tra le forme di violenza alle quali si fa riferimento, ve ne è una in particolare che ipotoca fortemente la presenza delle donne nei luoghi di lavoro e che, per poter essere contrastata, ha urgente bisogno di essere inquadrata in una logica di *mainstreaming di genere*, attuando politiche integrate per debellarla.

È il caso della piaga delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro che si stima che abbia riguardato, almeno una volta nella vita, il 43,6% delle lavoratrici in Italia tra i 14 e i 65 anni¹ e che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro definisce come "minaccia alle pari opportunità" e "inaccettabili e incompatibili con il lavoro dignitoso"².

È nella cornice della Piattaforma politica UDI "Per una contrattazione di genere sul lavoro" (che alleghiamo) e nella consapevolezza che dal basso, localmente, nello specifico a Modena, si è già iniziato a essere chiamate da aziende toccate dal problema su richiesta delle vittime (giugno 2019, in concomitanza dei lavori dell'O.I.L.), che l'associazione intende esplicitare con forza, e consapevole della novità che in Italia comporterebbe, che **le molestie sessuali contro le donne nei luoghi di lavoro sono una forma di "incidente sul lavoro"** (seppur di carattere non accidentale, come si spiegherà di seguito) **che, intaccando l'integrità fisica e psicologica delle lavoratrici, pongono di fatto un problema di "sicurezza sul lavoro"**.

L'UDI, quindi, chiede che:

¹ "Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro" Istat, 13 febbraio 2018

² Convenzione 190/2019 O.I.L.

- La Convenzione 190/2019 dell'O.I.L.³ sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro venga recepita, specificatamente per l'articolo 9 in cui si concettualizza "l'inclusione della violenza e delle molestie, come pure dei rischi psicosociali correlati, nella gestione della salute e della sicurezza sul lavoro".

- La Raccomandazione 206/2019 dell'O.I.L. sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro venga recepita, soprattutto in riferimento al principio enunciato secondo cui si dovrà " trattare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro nella legislazione relativa al lavoro e all'impiego, alla salute e alla sicurezza sul lavoro, all'eguaglianza e alla non discriminazione ".

- il D.lgs. 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" venga implementato di un nuovo Titolo dedicato alle molestie sessuali agite nei luoghi di lavoro;

- nella formazione, già obbligatoria, sulla sicurezza sul lavoro venga integrato un percorso ad hoc, dedicato al riconoscimento del problema delle molestie, alla sua origine culturale di stampo patriarcale e ai modi per contrastarlo;

- tale formazione venga gestita in collaborazione alle associazioni femminili radicate sul territorio, forti di una storia di attivismo imperniato sull'elaborazione politico-culturale dell'argomento e di altri temi affini, senza le quali oggi non avremmo nemmeno le parole per nominare la violenza, figurarsi debellarla.

Infine, procedendo per *occupatio*, una precisazione è d'obbligo: l'UDI è ben consapevole del fatto che anche gli uomini possano essere vittime di molestie (18,8%)⁴, tuttavia, la sproporzione tra il numero di autori di molestie (97% nei confronti di vittime donne, 85,4% nei confronti di vittime uomini)⁵ e autrici di molestie è talmente importante da confermare ormai l'assunto, ripreso finanche dalla ormai nota e molto applicata **Convenzione di Istanbul**, che il potere maschile agito contro le donne (e non solo) rappresenti un fenomeno strutturale, fondante la società stessa, e non qualcosa di episodico, contingente, accidentale. Di qui, l'attenzione di genere che l'UDI rivendica con convinzione e onestà intellettuale rispetto alla implementazione del decreto sopracitato.

³ Organizzazione Internazionale del Lavoro, 10 giugno 2019

⁴ Ibidem.

⁵ Ibidem.
